Anno VII — (Abbonamento postale) — Giovedì 29 marzo 1883 — (Abbonamento postale) — N. 75

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

COL PRIMO APRILE

s'apre un nuovo abbonamento al Giornale

LA PATRIA DEL FRIULI

fino a tutto giugno	*italiane lire*	**6**
a tutto settembre	»	**12**
a tutto dicembre	»	**18**

Per istraordinaria facilitazione, il Socio di Stati esteri, compresi nell'Unione postale, non pagherà che italiane lire otto per trimestre.

Scuole professionali d'arti e mestieri

Ci cadde sott'occhio in questi giorni un lungo articolo d'un giornale novarese intorno alla scuola professionale di Biella: i dati che in quell'articolo si riscontrano, danno motivo ad ogni italiano di rallegrarsi davvero poichè quando un paio o tre di simili scuole per ogni regione funzioneranno alcuni anni come quella di Biella, possiamo ben dire di poter dare un addio all'obbligo di mantenerci tributarii all'estero per il personale tecnico necessario a migliorare e dirigere il lavoro negli stabilimenti.

Infatti in quella scuola, sorta da pochi anni, ed alla quale attende con assiduo e zelante studio Quintino Sella, nel 1880-81, 29 alunni inscritti al corso diurno, e 283 inscritti al corso serale d'arti e mestieri: nel 1881-82 il numero dei frequentatori crebbe a 153 pel corso diurno ed a 357 pel corso serale!... più di 500 inscritti in una scuola professionale d'arti e mestieri in una città di 12,000 abitanti!

E notare che *inscritti* suona *frequentanti*, poichè là tutto l'esercito di operai e capi officina e padroni dei 104 stabilimenti, che riversano i loro prodotti in cento direzioni, tutti sono come una sola persona, d'un sol pensiero, concordi, compatti, quando si tratta dell'istruzione dei figli del lavoro, e perciò *tutti* quelli che esercitano il garzonato e ne hanno bisogno devono frequentare le scuole.

La scuola s'inviscera così nelle officine, e l'alleanza del sapere coll'industria e col lavoro si fa sempre più feconda; la meschina e gretta avarizia di pochi centesimi, che il garzone può guadagnare in un'ora di sera non andando alla scuola, è dai padroni bandita affatto: gli sciocchi timori che lo scolaro diventando un uomo istrutto possa tor la mano al padrone, sono a Biella cose ridicole; a Biella si vuole il progresso: le società d'istruzione pegli operai non si contentano di parvenza, di gran cassa,...... ma vogliono che i figli del lavoro sieno istruiti... poichè essi non fingono di ignorare che altrimenti facendo, volere o non volere si va alla rovina.

Ivi la scuola viene paragonata ad un gran faro che sempre attrae colla luce vivida e costante, che guida in sicuro porto gli operai, istruendoli al punto da assicurar loro una posizione ovunque la sorte abbia a trasportarli. Là, si pensa ad allargare la cerchia delle cognizioni dell'operaio, non abbadando tanto per il sottile se esse abbiano una immediata applicazione col mestiere o l'arte da lui professata. Quali riscontri colla nostra scuola d'arti e mestieri... in una città di popolazione tripla... e che se non ha gli stabilimenti di Biella, ha per lo meno il quadruplo di officine d'arti usuali!... È vero che noi contiamo solo 17 anni di libertà...., ma se andiamo di questo passo, la nostra scuola non sarà quel che dovrebbe essere neanche di qui a 170 anni.... E ciò non perchè ci manchino i mezzi, la simpatia di tutte le autorità e dei cittadini, i sussidi e perfino la beneficenza privata, ma perchè i nostri capi-officina, i padroni di bottega e gli stessi genitori (incredibile a dirsi!...) non si curano di mandare i loro dipendenti o figli alle scuole, non vogliono mandarli o se li mandano.... lo fanno per figura, per soddisfare un poco alla vanità, per togliersi alle osservazioni dei ben pensanti, mandandoli un giorno sì e due no, ciocchè torna come non mandarli affatto! — Andate vi prego, alla nostra scuola d'arti e mestieri.... e vedrete quale squallore..! 150 inscritti per esempio, in primo corso, e cinquanta, quaranta frequentanti!... ed anche quei pochi in gran parte si cambiano ogni sera! Chi tende a certe arti (tagliapietra, pittori, decoratori ecc.) vorrebbe solo il disegno, poichè, dicono, che quello solo sta loro a cappello... e non s'accorgono i meschini che in nulla si sa fare qualche cosa di bene, se non si sa qualche cosa di molte cose: non s'accorgono, i meschini, che non sanno pur scriver due righe, far un piccolo conto, stender una modesta fattura, eseguire una misura qualunque! Per contro chi tende ai mestieri comuni di sarte, calzolaio, barbiere, merciaio ecc. non vorrebbe il disegno, perchè...... ha bisogno di saper solo un po' d'aritmetica e di leggere e scrivere, non curandosi poi affatto se la loro mente proverà la sensazione stessa, passando in piazza S. Marco od in piazza dei Grani.

Tale andazzo, spalleggiato dai genitori e padroni, fa sì che la scuola è spesso deserta: un po' di confusione nei primi mesi e poi basta: nessuno si cura di nulla: la direzione della scuola strilla, grida, manda avvisi, pubblica circolari.... è come pestar l'acqua nel mortaio!

Nessuna delle prime botteghe di Udine, nè di fabbri, nè falegnami, nè bandai, nè muratori, nè calzolai ...... mandano i loro dipendenti alla scuola... malgrado che tutti appartengano a società operaie speciali, o generale, magari presidenti di quelle e direttori in questa. Ed essi han ben le cento ragioni!... ma chi deve far lume ai lavoranti? ma chi deve tener la tavola da segare? ma chi deve chiuder bottega? chi deve far pulizia?... chi deve scaldar la colla? chi deve tirar il mantice?... E quegli altri più furbi (almen si credono) ma più cattivi: eh noi li mandiamo..., non vogliono venire!... che dobbiamo farci noi padroni? che farci noi padri? li preghiamo di venire..., facciamo di tutto ma non giova!... Oh la mascella d'asino di Sansone a cacciare simili vampiri dalla società che s'intitola di *mutua istruzione!*....

Quando mai con tutto quel rancidume di operai esautorati in famiglia ed in bottega, sepolcri imbiancati del progresso, tanto più vanitosi quanto più ignoranti, arriveremo all'altezza di Biella?....

L'anno scorso si licenziarono 5 allievi alla nostra scuola; in quest'anno o due o nessuno, e nel prossimo anno?.. L'apparenza almeno si presenta male!. Biella nei pochissimi anni d'esistenza, 18 ne sparpagliò per tutti gli angoli del Biellese e d'Italia, e speriamo che l'onda benefica arrivi a farsi largo in tutti i paesi, in cui non si vuole seguir la corrente del progresso, del lavoro associato al sapere, della teoria e della pratica, dell'istruzione e dell'educazione, corrente che annegherà tutti i retrivi, come già il Mar Rosso travolse l'insensato Faraone ed i suoi seguaci....

Qual meraviglia se i piccoli operai sono restii nell'andare alla scuola? Nulla di più naturale, dacchè vedono i padroni e parenti non attribuire ad essa la minima importanza, dacchè sentono in casa ed in bottega a sparlarne, a dire che quelle tali lezioni — già non occorrono..... — sono inutili e tocca via. Nulla di più naturale che essi, con tali esempi funesti, senza rimorso e con tutta indifferenza, facciano poi a meno di andarvi *anche quando lo potrebbero*, tanto più che ebbero per tanti anni il triste precedente (che assunse le forme di radicata consuetudine), di fare quello che volevano, allorquando la benemerita Società Operaja tenne le sue scuole serali e festive di disegno, dal 1866 al 1879. — Pare una cosa strana, una esagerazione, eppure è così: l'aver avuto solo la scuola di disegno per tanti anni, e l'aver goduto la libertà di venire o non venire, di terminare le scuole appena le giornate cominciano ad allungarsi ecc. fu ed è una vera disgrazia per una scuola regolare d'arti e mestieri, con esami di promozione e di licenza, con otto mesi di scuola, con obbligo di intervenire a tutte le lezioni, ecc. A tutto questo s'aggiunge che dopo il lavoro di dieci o più ore al giorno, senza andar a casa a cena..... devono, poveri ragazzi, venir alla scuola stanchi, poco coperti, spesso male nudriti... e rimanervi fino alle 9 1/2...; quindi il lettore comprenderà come sia in qualche modo giustificata la ritrosia degli scolari, precisamente come quella del malato per la medicina, mentre non è punto giustificata ed è riprovevole la crudeltà dei padroni, che invece di mandar via da bottega i garzoni alle 7 perchè vadino alla scuola, dovrebbero mandarli alle 6 1/2, perchè avessero campo d'andar prima a mangiare qualche cosa.

Sarebbe tempo che chi può, si ponesse all'opera per riparare a tanto male: sarebbe tempo che sorgesse fra gli operai una vera società per l'istruzione, firmando un breve statuto, in cui tutti si obbligano di mettere in libertà i giovani operai alle 6 1/2 di sera, perchè vadino a mangiar un boccone, eppoi si rechino alla scuola, pena una multa in danaro, da convertirsi in favore dei vecchi operai, impotenti e bisognosi: sarebbe tempo che chi può, sorgesse a rompere quella crosta di ghiaccio che formarono proprio i più autorevoli capi officina della città, come ognuno ha diritto di rilevare dai registri della scuola: sarebbe tempo che tutti i capi bottega, compatti e solidari stabilissero di licenziare dal laboratorio i giovani restii a siffatta disposizione, ecc. ecc. Allora la scuola fiorirebbe, allora si avrebbero esami di promozione, e di licenza, allora la scuola darebbe i frutti aspettati e desiderati, allora e maestri e direttore sarebbero animati, l'ordine regnerebbe sovrano, gli avvisi della direzione contro i violatori del proprio dovere, inviati alla presidenza della vera società per l'istruzione, avrebbero il loro effetto, sarebbero letti..... mentre ora restano sui banchi di bottega abbandonati... e cadono in mano degli stessi scolari negligenti.....

Allora insomma si otterrebbe qualche cosa... All'infuori di ciò.... tutta parvenza, tutta polvere negli occhi, tutto orpello... tutto fumo, senza arrosto, la rovina della istituzione anche presso gli italiani che hanno un poco della *blague* dei loro vicini di oltralpe. Sarebbe tempo che cessasse la terribile apatia in uno degli argomenti più vitali della vita d'un popolo: bisogna muover guerra senza tregua all'ignoranza ed agli ignoranti, ai testardi ed egoisti, che riguardano l'operaio dipendente come una macchina, e non vogliono saperne di migliorarlo.

Se sorgesse in Udine una simile società, sarebbe cento volte più utile di tante altre che si vanno costituendo anche in argomenti utili sempre, ma di poco conto: cesserebbe nel prossimo anno stesso la vergogna d'aver una scuola che spende L. 8500 all'anno per ottenere scarsissimi *effetti reali, veramente apprezzabili*; cesserebbe la vergogna di vedere poveri ragazzi da Tricesimo, da Pagnacco, da S. Maria ecc. far dodici, quindici chilometri a piedi, quasi di notte, per trovarsi alla scuola alle 8 antimeridiane dei dì festivi, mentre gli stolti della città, viziosi e negligenti, trascuranti come i loro padroni, adducendo un motivo qualunque se ne stanno a casa... avendo la scuola si può dire uscio a uscio.... *margaritas ante porcos!* Son cose che in verità addolorano!.. Si farà qualche cosa? Ci sarà tra gli operai, industriali, artieri o artisti, il Masaniello che, impugnata la bandiera dell'istruzione operaja, chiami alla rivolta? E se la voce sorgerà, la sentiranno i nostri operai? Rimarrà scossa, da quella voce che chiama al dovere, la fibra dei nostri capi bottega che pur dovrebbe essere vigorosa, ed elastica come quella dei Biellesi?.. È ciò che vedremo in seguito, ciò che speriamo, ciò che desideriamo dal fondo del cuore, e che ognuno deve desiderare.

Nella vicina Austria.

Le armi della calunnia.

In seguito a recesso da parte dell'i. r. Procura di Graz, quell'i. r. Tribunale provinciale trovava di desistere dal processo istruttorio iniziato dall'i. r. Tribunale di Rovigno per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità in confronto del signor Domenico Crevato controllore steurale di Montona, ora in pensione.

Questa desistenza del Tribunale di Graz ha portato in luce l'esistenza di una calunnia lanciata da anonime delazioni, che sotto il manto di leali sentimenti nascondevano lo sfogo di bassa vendetta e di spirito partigiano. È la solita storia delle spie.

Processi politici.

Nel primo periodo delle assise di quest'anno furono dibattuti dinanzi al tribunale d'Insbruck anche due processi politici.

In ambidue i casi era stato delegato questo tribunale, a vece del tribunale circolare di Trento, a compiere il processo avviato.

Il 14 corr. comparvero sul banco

---

10 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

V.

(continuazione).

Era giunto davanti alla Chiesa di San Apollinare Nuovo. La facciata della Chiesa (portata al suo compimento come cappella di corte degli Ariani detta S. Martino in Celo aureo), restava alquanto indietro sulla linea delle case. Lo spazio così libero era un tempo una specie di atrio, con maestose colonne; ma allora quell'atrio, da secoli, caduto era in rovine — e qua e là giacevano capitelli corintei, torsi di colonne ancor ritti.

— Ebbene — pensava Davide — se anche le chiese rovinano in questa terra così piena di contraddizioni, vive ancora il buon Dio, che mi condurrà diritto alto scopo per cui venni qui.

Prima di entrare in chiesa, gettò ancora uno sguardo alla facciata esterna che, per aver l'occhio abituato allo stile romano così ricco in figure, ed a' rosettoni gotici delle patrie cattedrali, gli sembrò assai meschina: un bianco, alto muro in mattoni, con su, proprio vicino al tetto, alcune finestre rotonde, sotto cui sporgeva una cornice pure in mattoni. Solo i buchi per l'impalcatura, rimasti aperti ancora fino dal sesto secolo, in cui fu compiuta la chiesa, variavano quell'uniformità pesante, tanto più che vi nidificavano rondini e colombi.

Senz'altra preoccupazione che di inalzare a Dio la sua preghiera della Domenica nel silenzioso raccoglimento della Chiesa, Davide entrò. Ma quando alzò gli occhi, alla forma imponente dell'edificio, allo splendor degli ori, alla magnificenza dei numerosi dipinti dai colori vivi, — quali mai sino allora egli aveva ammirato, — l'animo suo provò come un fascino strano, irresistibile, e stette immoto, a contemplare quelle meraviglie dell'arte. La forma della Chiesa gli era nuova. Le navata di mezzo, maestosa, con alte, imponenti colonne di marmo greco innalzantesi dal pavimento a pietre di colori vari, su disegni perfettamente armonici, fin sotto alla volta; due navate laterali più basse, illuminate d'una luce scialba, con le pareti dipinte da mano valente. E su in alto, in quel cielo vasto della navata di mezzo, pareva una vita nuova, multicolore, splendida, fantasticamente agitarsi: ogni ornamento, ogni figura spiccava con colori smaglianti su fondo aureo, lucente di luce smorta; e tra le finestre, i dodici apostoli con le vesti dipinte sfarzosamente, coll'aureola del martirio raggiante alla luce viva del sole. Ma sopratutto, l'occhio dei visitatore era richiamato dalla magnificenza del cielo dorato, per il quale si ebbe la basilica il suo primo e più antico nome: *San Martino in cœlo aureo.*

Davide entra in Chiesa che la messa era circa a metà.

Nessuno avevava occhi per la stupenda, imponente bellezza del Tempio.

Tutti pregavano; ma egli non pensava più alla preghiera.

Non era soltanto l'architettura nuova per lui o le figure vive, parlanti, che lo rapivano; ma la ricchezza degli ori, con cui tutti quegli ornamenti, quelle figure l'una all'altra eran collegate.

Egli doveva alfine riconoscerlo: quello smalto fiammeggiante apparteneva alla splendida arte importata da Bisanzio, all'arte del mosaico.

Davide stava dinanzi ai mosaici di Ravenna, di celebrità mondiale; dinanzi a quei mosaici dond'era venuta l'arte degli smalti, per apprender la quale egli si trovava colà e cercava mastro Cornelio De Boos, ignoto a tutti.

E l'occhio suo tornava sempre ad un gran quadro, sopra il riparto delle donne, proprio dirimpetto a lui, in alto, sulla parete della navata di mezzo, che tutta n'era ricoperta tra il sommolo degli archi maestosi e le finestre ricorrenti in giro. Ancor oggi il visitatore attonito ammira la stupenda rappresentazione.

Dalla Ravenna antica, ormai da secoli scomparsa, estendentesi al mare, ove taluni bastimenti a vela scorgevansi, esce una processione di sacre vergini e martiri. Alla testa della processione marciano ne' soliti costumi i tre re magi e tutti incedono al trono di Maria, la madre dell'umanizzato Dio, avente sulle ginocchia il bambino redentor del mondo che alza la piccoletta destra in atto di benedire. Intorno al trono della vergine si stanno quattro angeli vaghissimi, colle grandi ali candide aperte, portanti uno scettro d'oro.

Questa processione delle vergini e martiri è la cosa più splendida e più commovente nell'istesso tempo che cuore e mente d'artista sappiano ideare.

Le vergini vanno in sandali d'oro sur un verde prato, donde s'inalza il vago giglio dell'innocenza e le palme del gaudio celeste. Le sacre vergini procedono a due a due, e tra ogni coppia s'erge vigorosa la palma distendendo i suoi rami protettori a guisa di vôlta sul capo delle beate. Il vestir delle donzelle è secondo il costume bizantino, nella pienezza della pompa orientale. Sopra un candido camice scende una leggiera e più corta sopravveste a rabeschi d'oro, sotto cui riluce la stola d'argento. La cintura e le ampie guarniture del camice son costellate di pietre preziose, scintillanti più sul ricchissimo aureo diadema che tutte portano sulla bionda capigliatura, da cui pende il greco zendaletto di velo.

E queste vergini i cui corpi fatti già erano polvere; queste vergini che l'agonia per atroci martiri contorse; qui comparivano in tutto l'affascinante splendore della giovinezza, risuscitate dall'arte balde e serene, di quella serenità, di quel gaudio che è carattere della fede vera.

(continua).

degli accusati due giovanetti, il praticante commerciale Luigi Prunner, d'anni 17, e l'apprendista litografo Enrico Franceschini, d'anni 16, ambidue nati a Trento, accusati di crimine di perturbazione della pubblica tranquillità per avere scritto sui muri di varie case di Trento esclamazioni esprimenti offese contro l'Austria.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse. I due giovanetti furono condannati a quattro mesi di carcere duro per ciascuno, in vista del loro arresto inquisizionale di due mesi e di altre mitiganti.

Il 16 corr. si pertrattò dinnanzi le assise coll'esclusione della publicità, il processo per alto tradimento contro il signor Bartolomeo Conci, di anni 44, nato a Besantino nel distretto di Levico nel Trentino, attualmente suddito italiano, pertinente al comune di Roma, ingegnere domiciliato a Padova.

Era accusato di avere pubblicato nel N. 288, annata 1880, del giornale *Il Bacchiglione* di Padova, un articolo dal titolo *La voce degli Irredenti*, con cui si eccita contro l'Austria ed al distacco di parte del territorio dal nesso politico dello stato.

In seguito all'unanime verdetto affermativo dei giurati l'accusato fu dichiarato colpevole e condannato al carcere duro nella durata di 3 anni; dopo espiata la pena al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Si inaugurarono i lavori della succursale dei Giovi incominciando la perforazione della galleria Ronco lunga 8500 metri.

Milano. Cova (gerente) e Monticelli (direttore del giornale socialista *Tito Vezio*) furono condannati a ventotto mesi di carcere ciascuno, ed a lire 6102 di multa pure ciascuno, nonchè solidalmente alle spese del processo per offese alla Regina ed articoli incriminati.

Napoli. *Un fatto misterioso.* Pallerino, venditore di acqua sulfurea, si pose a letto colla moglie e due figliuoletti. La moglie, svegliandosi, lo vide boccheggiante e chiamò aiuto.

Alle sue grida accorsero molte persone, ma il marito nel frattempo era spirato. Si pensò allora di togliere i bambini dal letto: uno di essi però fu trovato morto.

Si ignorano le cause del fatto: la giustizia iniziò le sue investigazioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Al banchetto della società Economico politica in Lione Leon Say tenne un discorso in cui pronunciò per la libertà commerciale, insistendo che la Francia addotti francamente una politica coloniale che assicuri gli sbocchi commerciali.

— Il *Gaulois* assicura che Challemel prepara una nota relativa al Madagascar; avvertirà le potenze che in vista dell'attitudine conciliante di parecchie tribù malgascie le ostilità si limiteranno probabilmente a castigare la regina e i suoi consiglieri.

America. Calderon firmò i preliminari di pace col Chili.

CRONACA PROVINCIALE

La latteria sociale di Tolmezzo. Riceviamo e di buonissimo grado stampiamo la seguente:

Rilevammo dai giornali il meritato successo della Latteria sociale di Tolmezzo e la ottima confezione del burro, formaggi e vari tipi, ricotta, ecc. e ci riuscì anche ottenere un quadrone burro che venne smerciato tosto nel negozio, e che piaque indistintamente a tutti gli acquirenti. Recatici, appositamente, a Tolmezzo, Domenica scorsa, visitammo quella Latteria e ci fu grato rilevare i progressi già ottenuti, nel breve tempo che data l'istituzione. Non ci venne dato concludere affari di aquisto burro, ricercando i singoli soci dei quadroni per l'invio a conoscenti e per loro consumo.

E tanto più perchè, non ci fu dato concludere affari, riteniamo che potrà riuscire gradita, e giudicata imparziale la nostra lode agli iniziatori, al Direttore ingegnere Linussio e figlio, al signor Agnoli, al casarò; e mentre li ringraziamo delle notizie forniteci, speriamo che l'esempio di Tolmezzo, che ha raggiunto un miglioramento nella confezione dei latticini, trovi imitatori molti in Friuli.

A questo modo si potrà mettere in commercio burro e formaggi a tipi ben rimarcati e conforme l'esigenza e ricerca dell'oggi, sì da far concorrenza agli stessi prodotti d'altre provincie d'Italia e renderci certamente meno tributari all'estero.

Saremo grati a Lei signor Direttore se pubblicherà questo nostro scritto — Con stima distintamente la riveriamo e ringraziamo.

Arreghini e Molinari
Negozianti.

Asilo infantile. *Mortegliano, 28 marzo.* In questo Comune, fino dai primordi del nostro nazionale risorgimento, venne ideata la fondazione di un Asilo Infantile la di cui benefica utilità non ha bisogno di informazioni illustrative per dimostrarla. Il magnanimo nostro primo Re Vittorio Emanuele II volle essere il primo a gettare la pietra per la fondazione dell'Asilo colla elargizione di L. 500.00, a cui ebbero seguito altre spontanee oblazioni del comune e privati e del lascito Pagura, in modo che attualmente si trova un fondo di L. 7000 circa per l'istituendo Asilo. — Non si può sottacere che l'istituzione venne accanitamente contrariata dal Parroco, e che se la costante energia degli egregi membri del comune e della commissione dell'Asilo non avesse fatto breccia agli sforzi del Parroco, il progetto della filantropica Opera sarebbe a quest'ora tramontato. — In oggi si ha la sicurezza che le difficoltà saranno superate, e mercè il coraggio ed il buon volere delle persone che dirigono i pubblici negozi del comune si avrà la soddisfazione di veder, fra breve, aperto questo ricovero a favore dei figli del popolo.

Mutuo Soccorso in Provincia. *Tricesimo, 28 marzo.* Lunedì vi fu adunanza generale per la nomina del Presidente di questa Società operaia-agricola, in sostituzione del defunto ing. Domenico Gervasoni; e venne eletto il nob. sig. co. G. Uberto Valentinis.

Presentemente la Società conta già 80 soci fra effettivi ed onorarii e presto vogliamo sperare che il numero oltrepassi il centinaio. È un bel numero pel piccolo paese di Tricesimo: paese che sempre si distinse e primeggia su altri quando trattasi di belle istituzioni o di utili opere.

Bambini incendiari. Nel pomeriggio del 24 corrente, in Muzzana del Turgnano, si appiccò il fuoco ad una casa colonica di certo Bianco Francesco, recandovi un danno di lire 2000.

La causa, alcuni bambini che si trastullavano coi zolfanelli nelle vicinanze della casa stessa.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—:—

Consiglio Comunale. Poco dopo l'una pomeridiana e mentre si legge il verbale, arrivano alla spicciolata gli onorevoli Consiglieri, si sdraiano... cioè si seggono nei loro stalli e passano un po' di tempo chiacchierando e fumando.

Sono presenti: Antonini, Braida, Canciani, Cieoni-Beltrame, Degani, Delfino, Dorigo, Ferrari, Groppiero, Jesse, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morgante, Pecile, Pirona, Poletti, Di Prampero, De Puppi, De Questiaux, Schiavi, Tonutti, Volpe.

Approvatosi il verbale, il Sindaco dice com'egli contro il suo desiderio, si trovi ancora al posto che occupa, e di ciò avrebbe date spiegazioni all'articolo sesto dell'ordine del giorno.

Si passa quindi alle

Comunicazioni.

a) della deliberazioni di Giunta 9 Gennaio 1883 per escutere giudizialmente un credito del Comune;

Si tratta di escutere in giudizio con un credito di l. 2000.

Il Consiglio prende atto.

Entra il consigliere Billia.

b) dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio;

Di Prampero domanda se il nuovo Consiglio prenderà in mano la pubblica azienda immediatamente dopo la proclamazione dei consiglieri.

Il segretario legge il dispaccio ministeriale, secondo cui il nuovo Consiglio comincierà a funzionare appena avvenuta la sua proclamazione.

— Basta, basta! — esclama il Di Prampero. — Serva per l'articolo sesto.

Entra il Consigliere Di Brazzà.

c) del lascito del fu co: comm. F. di Toppo.

Il Sindaco legge una commemorazione del conte di Toppo, del quale con opportune e calde parole ricorda le alte benemerenze verso la città nostra e verso gli studi e le ricerche storiche, lo spirito liberale e patriotico che lo animava ed i sensi schiettamente democratici che lo indettavano nello stillare il testamento.

Entra il Consigliere De Girolami.

— Bene, bene! — mormorano i consiglieri.

— Propongo — sorge il Di Prampero che i consiglieri si alzino in segno di plauso e di gratitudine — Ed i consiglieri unanimi ciò fanno.

Deliberazioni.

1. Revisione o decretazione della lista degli elettori politici pel 1883.

Noi abbiamo già, e per i primi, pubblicate queste cifre. Il consigliere Schiavi vorrebbe che per l'anno venturo, la Giunta provvedesse per far iscrivere d'ufficio quelli che prima della istruzione obbligatoria hanno percorsa la seconda elementare — e ciò perchè gli sembra che la città nostra conti pochi elettori « ed è « desiderabile » — egli conchiude — « non lo faccio con allusione alle « ultime elezioni, ma è desiderabile « che la città eserciti il suo peso « sulle elezioni. »

Accettata dalla Giunta questa raccomandazione, la lista è approvata.

2. id. id. id. degli elettori amministrativi pel 1883.

Approvata.

3. id. id. id. degli elettori pella Camera di Commercio 1883.

Approvata.

4. Nomina della Commissione Comunale pella Imposte dirette (*biennio 1884-85.*)

Il segretario — si può ben dire — detta, per desiderio dei consiglieri, i nomi dei già membri di questa Commissione; ed i consiglieri scrivono; sicchè riescono eletti:

A membri effettivi: Canciani, Mantica, Novelli, Orter, Schiavi, Volpe cav. Antonio, Trento, Tellini Carlo.

A membri supplenti: Biancuzzi Alessandro, Cantarutti Vincenzo, De Poli cav. Gio. Batt., Farra Federico.

5. Nomina a completamento della Commissione pella tassa di famiglia in surrogazione di dimissionari.

I dimissionari sono: D'Este Vincenzo, Zamparo dott. Antonio, Volpe cav. Marco, Farra Federico.

Mantica. Mi pare che quando il Consiglio nominò questa Commissione, abbia seguiti certi criterii. Non so se i contribuenti sieno stati molto soddisfatti... — *Si ride*, perchè infatti fu un coro di tutti i cittadini contro questa tassa. Egli vorrebbe sentire quei *criteri;* ed il segretario, compiacente, glieli ricorda. Dopo di che si vota; e risultano eletti: Tellini Carlo, Volpe cav. Antonio, Sabbadini Valentino, (che erano *membri* supplenti nella stessa Commissione, e che, come ricordò il Sindaco, non mancarono a nessuna seduta); ed a secondo scrutinio il signor Montegnacco conte Marco.

6. Nomina di un Assessore effettivo e di un supplente in surrogazione del co. de Puppi e del cav. de Questiaux.

Mantica non crede che per tre mesi si trovi chi voglia sobbarcarsi.

Il Sindaco crede di sì; tanto più, dice, che il conte De Puppi fortunatamente rinunciava solo perchè era allora anche Deputato provinciale, mentre adesso più non lo è e quindi potrebbe, se il Consiglio lo nomina, accettare il posto di assessore.

Puppi ringrazia ma si sente, per le parole del Sindaco, messo in una posizione diversa da quella degli altri consiglieri.

Mantica. Chi accetta per non far niente, può andare assessore anche per tre mesi; non c'è neanche tempo di prender conoscenza degli affari!

— Ma non sono tre mesi — esclama il Sindaco.

— Come? come?

— Sette mesi e non tre...

— Ma il Decreto ministeriale parla chiaro....

— Sì, ma che si raccolga il nuovo Consiglio, che si nominino i membri della Giunta... Poi questi rinuncieranno.

— Oh! Ah!

— È successo altre volte già...

Insomma il Consiglio non ne vuol sapere oggi della *nomina;* ed all'unanimità — meno la Giunta — approva la proposta del nobile Mantica di soprassedere.

7. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità e di un Membro.

A Presidente si elegge all'unanimità il dott. Vatri Daniele.

Il Sindaco legge quindi la lettera di rinuncia del nob. Mantica, per la nota causa che la Giunta non credette di concedere le Sale della Loggia per le feste a beneficio della Congregazione di Carità. Soggiunge apprezzare l'opera del rinunciatario; non crederlo così *crudele* da persistere nella rinuncia quando il Consiglio lo rinominasse.

Il Mantica però, pretestando trovarsi la Congregazione in tali imbarazzi ch'egli non saprebbe come andarne fuori, dice di persistere.

Si concede un minuto di riposo perchè il Consiglio prenda le sue intelligenze, trattandosi della nomina ad un posto difficile. Il dottor Jesse è l'araldo fra la destra e la sinistra; ed il risultato si è, che viene nominato all'unanimità il conte Daniele Asquini.

8. Riduzione dei locali pell' Archivio Notarile.

Approvata la spesa di lire 1500.

9. Rivendicazione di beni in Attimis dell'eredità Agricola.

Approvata l'autorizzazione alla Giunta di stare in giudizio.

10. Provvedimenti pella illuminazione pubblica dopo il 31 Dicembre 1883.

Grande attenzione nel numeroso pubblico.

Il Sindaco legge la Petizione firmata da quasi tutti i negozianti della città contro la prolungazione del contratto colla Società attuale.

Si aspetta una discussione battagliera; ma non accade, essendosi i Consiglieri, in una seduta preparatoria tenuta nella sera antecedente, messi d'accordo di votare la sospensiva. E, presentata dal Consigliere Puppi ed accettata dalla Giunta, la sospensiva — « per istudiare se c'è qualche cosa da fare » — si approva all'unanimità, dopo osservazioni e raccomandazioni di parecchi.

In generale si accetta di prorogare per due anni il contratto colla Società del Gas, semprechè dessa però accondiscenda a sopprimere l'articolo sesto vincolante il Municipio ed i privati a non poter condurre attraverso le vie della città tubi per illuminazione con altri gasometri o con altri sistemi; ed a togliere l'obbligo per il Municipio di consumare tante ore di gas all'anno, anche se, facendo esperimenti con altri sistemi, di gas ne occorresse meno del prefissato nel contratto. Mantica poi vorrebbe che si rendesse possibile, col chiarir meglio un articolo del contratto attuale, una controlleria del Comune. De Girolami suggerisce di fare esperimenti di illuminazione a petrolio; ed il Consigliere Dorigo va più in là ancora, e dice ad ogni modo *andremo avanti col petrolio*, se non sarà possibile altrimenti. Il Municipio studi l'impianto di una usina a gas per proprio conto e non si preoccupi della scadenza del contratto. La luce elettrica non sembra ancora tale da bastare ai bisogni della illuminazione cittadina.

Noi diremo solo: purchè si faccia presto!

11. Domanda del Comitato pella esposizione provinciale 1883 di un sussidio.

Accordato un sussidio di l. 1000.

Mantica domanda se la cornice del Palazzo degli Studi era progettata in cemento.

— No, in mattoni — risponde il Sindaco — e si è quindi molto migliorato facendola in portland.

12. Domanda del Teatro Sociale di un sussidio per lo spettacolo d'opera nell'Agosto, p. v.

La giunta — dice il Sindaco — non poteva esimersi dal portare la domanda al Consiglio; ma avverte che la porta con risposta negativa.

Puppi vorrebbe che il Municipio concorresse con l. 5000 — quelle che erano state fissate pel Concorso agrario, sospeso.

Analoga domanda venne dalla Società del Teatro presentata alla Provincia; la Provincia *ha risposto picche* — come esclama il Consigliere Mantica; e *picche* risponde pur il Comune. Messa ai voti la proposta Puppi, la sola mano di lui si alza, mentre la sua testa curva sul banco sta, forse paurosa del preveduto isolamento.

13 Deliberazioni *a)* intorno alla mozione che il Monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei Friulani caduti pella patria;

Schiavi crede — parlandosi di Monumento Antonini — che si tratti del cavallo in Duomo e dice: Non facciamo discendere il cavallo...

— Ma che cavallo? che cavallo?...

— Non è il cavallo sopra la porta maggiore del Duomo?

— No, no.

— Io sono nato il 10 luglio 1842 a Udine — esclama lo Schiavi — e non ho mai saputo che ci sia un altro monumento Antonini.

Dopo varie spiegazioni e che i Consiglieri, per invito del Sindaco, hanno *passato l'occhio sur una carta* contenente i nomi dei duecentocinquanta morti per la Patria, si approva il progetto della Giunta.

b) intorno alla designazione del sito pel busto del fu Gio. Batta Cella;

c) id. id. pella lapide Grovig.

Approvato di collocare il busto sotto la Loggia di San Giovanni.

Dopo breve discussione cui prende parte il consigliere Poletti, il Sindaco e Schiavi, approvasi all'unanimità meno il cav. Poletti, la proposta della Giunta di collocare la lapide nel Cimitero, sulla tomba che raccoglie le ossa del popolano. La proposta fu caldamente sostenuta dall'avv. Schiavi.

14. Lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezione di libri, ecc.

Rimandato ad altra seduta.

15. Progetto del Piedestallo pel Monumento al Re V. E.

Approvato il progetto del Piedistallo presentato dall'ufficio tecnico.

16. Sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittimi di Trieste e delle Provincie Venete.

Votato l'ordine del giorno puro e semplice.

Seduta privata.

1. Collocamento a riposo e trattamento di pensione pell' Archivista sig. Mattiussi Paolo.

Collocato a riposo col godimento dell'importo massimo della pensione ed incaricato il Sindaco di rilasciargli un decreto di elogio.

2. Provvedimenti pel Maestro sig. Menossi Luigi.

Approvato l'assegno, *ad personam* di l. 200.

3. Promozioni di categoria degl' insegnanti Comunali.

Promossi di categoria alcuni insegnanti.

4. Provvedimenti pella famiglia del fu dott. Antonio de Sabbata già Medico Comunale.

Accordato un compenso alla famiglia.

5. Nomina del Medico Condotto in surrogazione del suddetto.

Nominato il dott. Riccardo Pari.

La seduta è levata alle 5 1[2 pom.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati domenica 1 aprile alle ore 2 pom., all'*Assemblea Generale per la seconda volta*, nella Sala Cecchini, in Via Gorghi, per deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1882;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo pel Monumento a G. Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 28 marzo 1883.

La Presidenza.

Articolo 9 dello Statuto. Le adunanze sono legali quando vi interviene un quinto dei membri effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, ha luogo una seconda convocazione, e le deliberazioni in essa prese sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, sempre però intorno agli argomenti annunciati dall'ordine del giorno della prima riunione.

Ufficiali riformati ed in ritiro. Si porta a conoscenza dei detti signori Ufficiali che in Firenze si è costituito un Comitato permanente fra i medesimi, con sede in Via dell'Anguillara N. 14, terreno, allo scopo di far pratiche presso i Deputati locali per ottenerne il valevole appoggio ed inviare un Indirizzo a stampa ai Ministri ed ai Deputati del Parlamento, affinchè sieno presi in considerazione i servigi resi alla Patria da questa classe di Ufficiali che, gli uni collocati a Riforma con la Legge 1871, gli altri a Riposo con la Legge 1865, sono nella maggior parte per le variate condizioni economiche del Paese costretti a vivere nell'indigenza e nella miseria; e siano conseguentemente essi pure compresi nel nuovo progetto di Legge sulle Pensioni Militari che quanto prima sarà presentata all'approvazione del Parlamento.

A tale effetto gli Ufficiali del Comitato di Firenze invitano i Colleghi residenti in tutti i Capiluoghi del Regno a costituirsi in Comitato Permanente all'oggetto che sopra, nella fiducia che, ove riescano a costituirsi, il Comitato suddetto sarà tosto favorito di un cenno.

Il Comitato.

Società alpina Friulana. I soci sono invitati per questa sera — alle ore otto — nei locali della Società ad una conferenza che sarà tenuta dall'on. Presidente cav. prof. G. Marinelli sul tema: *Quanto è esteso il Regno d'Italia?* La Società alpina friulana inizia così una nuova maniera di attività, e si confida che l'immancabile intervento dei soci esprimerà approvazione al pensiero della Direzine sociale.

Il nuovo Club filodrammatico e Ulisse Barbieri. La Di-

rezione del nuovo Club, avendo chiesto a Ulisse Barbieri il permesso di recitare un suo bellissimo dramma, riceveva la seguente risposta dall'egregio scrittore:

Piacenza, marzo 1883.

Io sottoscritto permetto di tutto cuore che si rappresenti a scopo di beneficenza il mio lavoro dal nuovo Club filodrammatico di Udine.

Ulisse Barbieri.

La Direzione gli rende pubblici ringraziamenti per l'atto gentile e generoso, ai quali noi pure ci associamo.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore otto, quarta rappresentazione dei *Promessi Sposi* di Ponchielli. La musica è ormai riconosciuta come pregevole, gli interpreti si hanno accaparrate le grazie del pubblico: non è quindi a dubitare che lo spettacolo procederà a gonfie vele.

Incendio. Verso le tre di questa notte sviluppavasi un incendio nei pressi di S. Gottardo, nella casa dei fratelli Marzuttini; la prontezza dei nostri pompieri fece sì che il danno si limitasse di molto, essendo essi riusciti ad isolare il fuoco con molta avvedutezza. Giunsero poscia sul luogo l'Assessore municipale sig. Luzzatto e l'autorità di P. S.

Le pompe funzionarono egregiamente, ed in particolare quella costruita dal signor Fasser.

Il danno si calcola a circa lire 2000: la casa era assicurata.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Fu trovato un portafogli logoro con alcune lire. Chi lo ha perduto, può ricuperarlo al nostro ufficio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 27 *marzo.*

Grani. Il tempo cattivo ed i sacri riti propri della setimana testè passata, furono causa che pochi fossero gli affari conclusi tanto sui mercati come sui granai.

Pel ritorno, possiamo dire, dell'inverno, lo stato delle nostre campagne, per quanto sino ad oggi si può sapere, non ebbe a risentirne alcun danno.

In frumento si fece sui granai qualche acquisto, addimostrando molta più fermezza nei prezzi che nella precedente settimana. I prezzi rilevati furono di L. 22.75 23.25 e 23.50 il quintale, che possiamo ridurre per ettolitro a L. 18.20, 18.36 e 18.60. Si riscontrarono nella ottava aumenti anche sui mercati di Saronno, Treviso Cremona, Viadana e Mortara.

In granoturco si trattò solamente sul mercato di sabato, dimostrandosi sempre attivo, quantunque in quel giorno compratori lontani non concorressero, perchè vigilia delle feste; per cui si ebbe una certa fiacchezza nelle trattazioni e qualche frazione di lira in ribasso; del quale conoscendosi la causa, crediamo poter dire che nei prossimi mercati il granoturco riprenderà la solita fermezza.

Contratti di segale non sono a nostra conoscenza; mentre sappiamo che l'articolo è in calma su tutta la linea.

Nelle semenzine prevale sempre l'attività e le buone ricerche, massime nel Trifoglio che nell'ultimo mercato si pagò perfino a lire due il Chilogramma.

Movimento dei Cereali. Le esportazioni dagli stati Uniti per l'Europa nella settimana passata furono di Staia 1,000,000 di frumento, ed 1,500,000 di granoturco. Gli stock visibili erano di 24 milioni di staia frumento e di 14,000,000 Granoturco.

Uova. Si negoziarono soltanto 60 mila uova pagandole da l. 50 a 58 il mille secondo la grandezza.

Pollame. Attivo negli acquisti ma sempre scarso pel mercato.

—

Udine, 29 *marzo.*

Foraggi. Causa il mal tempo pochi furono gli affari conclusi dimostrando però sempre il crescente sostegno nei prezzi.

Di mercati in tutta la settimana, uno soltanto ebbe luogo (Sabato), sul quale si notavono una quarantina di carri di fieno.

Ecco i prezzi fatti sul mercato:

Fieno dell'alta I.a q.	da l.	6.80	a	7.50
Idem II.a	»	5.—	a	5.75
Id. della bassa I.a	»	6.35	a	6.80
Paglia da stalliera	»	—	a	4.30

I prezzi da noi desunti fuori mercato sono pei

Fieni dell'alta	da L.	7.—	a	8.—
id. della Bassa I. q.	»	—.—	a	6.80
Paglia	»	—.—	a	4.—
Paludo	»	—.—	a	2.50

Tutto inteso per quintale fuori dazio.

Carboni. Anche in questo articolo gli affari furono meschini. Si pagò lo schiavo cannellino dalle l. 7.25 a 8.— quello di Carnia l. 6.50 a 7.— dazio compreso.

Mercato Granario. Discretamente fornito quasi tutto di granoturco che si vende prontamente con qualche rialzo nel prezzo — notandosi molti compratori della Provincia.

Contro il solito abbiamo scarsità oggi nelle semenzine.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 12.75	» 14.25
Id. cinquantino	» 12.—	» 12.50
Id. gialloncino	» 15.75	» 16.25
Segale	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» —.—	» 20.—
Castagne il quintale	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Avena f. d. »	» —.—	—.—
Seme trifoglio il quint.	» 180.—	190.—
» Spagna »	» 100.—	120.—
» Righetta »	» 75.—	80.—
» Altissima »	» 75.—	80.—

Mercato delle uova. Si vendettero 20 mila uova al solito prezzo di L. 50 a 58 il mille secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Scarsissimo. Ebbero il prezzo di l. 1.15 il chilog. peso vivo i Polli d'India e di l. 1.20 a 1.25; i Polli d'India femmine, Galline il paio l. 4 a 5 Polli id. l. 2 a 2.25 secondo il merito.

—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 90.25 ad 90.40. Idem god. 1 luglio 88.08 a 88.23. Londra 3 mesi 25.05 a 25.10. Francese a vista 100.— a 100.20.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.07 a 20.08; Bancanote austriache da 211.50 a 211.75; Fiorini austriachi d'argento da a

TRIESTE, 28 marzo.

Cambi Napoleoni 9.48 1|2 a 9.50 1|—; Londra 119.25 a 119.70; Francia 47.20 a 47.45; Italia 47.20 a 47.40; Banconote italiane — — a —.—; Banconote germaniche 47.20 a 47.35; Lire sterline 11.90 a 11.92.

Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.50, Italiana 89.3|16 a 89.5|16, Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 29 marzo.

Rendita italiana 90.55; serali
Napoleoni d'oro 20.09 „

PARIGI, 29 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 90.45.

VIENNA, 29 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.25; Id. austr. (arg. 78.55. Id. austr. (oro) 98.65.
Londra 119.60; Argento —.—; Nap. 9.48 1|

CORRIERE ARTISTICO

Il centenario di Raffaello.

Roma, 28. Alle ore 10 il corteo per le onoranze a Raffaello partiva dal Campidoglio.

Precedevano il vessillo di Roma, i vessilli dei Rioni, seguivano il Municipio di Roma, le rappresentanze e il Municipio di Urbino, l'accademia di Francia, il Circolo artistico tedesco, le Accademie e le associazioni Italiane.

Giunti al Pantheon fu deposta una corona sulla tomba di re Vittorio.

Il Sindaco in presenza di Baccarini scopriva il busto sopra la tomba di Raffaello e deponeva una corona del Municipio. Tutte le altre rappresentanze e associazioni deposero trenta ricche corone.

Vienna, 28. I giornali dedicano oggi le loro appendici al quarto centenario della nascita di Raffaello Sanzio da Urbino.

La *Neue Freie Presse* conchiude il suo articolo commemorativo con le seguenti parole:

« Raffaello Sanzio giace accanto a Vittorio Emanuele II.

« Li cuopre entrambi il Pantheon più sublime del pensiero umano, dove l'antichità è congiunta con l'età moderna mediante, l'epoca del rinascimento, nella quale creò l'Urbinate.

« Il re univa l'Italia: l'artista le aveva guadagnati già prima moltissimi amici mediante le opere sue predicanti dovunque il vangelo della bellezza.

Roma, 28. Tutte le case delle vie principali erano stamane imbandierate. La casa della Fornarina era alla lettera coperta di bandiere e d'arazzi.

Alle ore 10 e mezza si è aperta la Farnesina. Gran folla di gente vi si recò fin dalle prime ore del pomeriggio.

Alle 2 pom. cominciò la solenne commemorazione in Campidoglio nella sala degli Orazii e Curiazi. I Reali giunsero alle 2 e un quarto. Furono ricevuti dai ministri Baccelli, Mancini, Magliani, dal senatore Mamiani. Assistevano alla solennità i ministri stranieri Paget, Keudell, Tautphoeus, quest'ultimo rappresentante del re di Baviera.

I Reali furono accolti al loro ingresso con vivi applausi. Venne dapprima suonata una sinfonia del maestro Pinelli. Poi il comm. Leoni, segretario perpetuo dell'accademia di S. Luca, lesse un lungo e forbito discorso. Infine i soci dell'accademia di Santa Cecilia eseguirono un coro del maestro Falchi.

Verso le ore tre del pomeriggio ricominciò la pioggia, che ora è dirottissima. Non potè aver luogo quindi l'illuminazione preparata in alcuni punti di Trastevere e i concerti musicali.

Urbino, 28. È arrivata la Deputazione di Roma e molte altre città. Causa il tempo cattivo la visita alla casa di Raffaello fu rimandata. Incomincia nel salone del palazzo ducale la commemorazione.

Urbino, 28. La commemorazione riuscì imponentissima. Assistevano Minghetti, Costantini, senatori, deputati, le Autorità, gli Istituti, le Associazioni locali, le rappresentanze accademiche e quattromila persone.

Dopo brevi parole del presidente dell'Accademia, Minghetti accennò agli uomini illustri di Urbino specialmente a Bramante. Disse della giovinezza delle opere di Raffaello, diffondendosi sulla sua dimora in Roma. Il discorso fece profonda impressione, e fu applauditissimo.

Wimpfen offrì a nome dell'Accademia di Vienna una stupenda incisione della scuola d'Atene.

Urbino, 28. Dopo Minghetti parlò Massarani. Massarani salutò Urbino in nome del Senato, recitò versi applauditissimi; poscia parlarono Bettochi, Panacchi, Wimpfen, Vaccai applauditissimi.

Si presentarono doni, e si lessero telegrammi dall'estero e dall'interno. La cantata di Lauro Rossi entusiasmò. Stassera ha luogo il banchetto offerto dal Municipio.

FATTI VARII

Un Furto inaudito. Lo togliamo dal *Tempo* di Venezia.

« L'altra notte un delegato P. S. dormiva pacificamente; e con sicurezza tutta privata, accanto alla sua dolce metà.

Sognava . . , non si sa che cosa sognava il giovane delegato.

Ma ad un tratto la sua metà si riscosse, colpita da una acuta sensazione di freddo.

Risveglia il marito e gli dice:

— Che cosa hai fatto delle coperte?

Il marito, ancora insonnolito, non sapeva spiegare che cosa ne fosse avvenuto, e perchè mai essi si trovassero scoperti nel talamo coniugale.

Ma il caso era proprio avvenuto così; che i ladri, mediante scalata delle finestre, avevano portato via le coperte... alla pubblica sicurezza d'ambo i sessi che dormiva!

Erano senza dubbio ladri faceti e burloni.

Intanto quel delegato, può dire, che dopo aver tante volte scoperto dei ladri, alla sua volta fu *scoperto* da essi.

Il male è che scoprirono anche la sua consorte! »

Alle signore. Ora che le vetrine delle fioraie abbondano di mammole, diamo, gratuitamente beninteso, una ricetta alle nostre lettrici pella quale le simpatiche viole diventano rosse o gialle a piacimento.

Per mutare il colore delle mammole in rosso, basta tenerle immerse collo stelo per mezz'ora in acqua satura di sale da cucina, al quale devesi aggiungere una piccola dose di nitro (cinque centesimi sono sufficienti).

Per ottenere poi delle viole gialle, non si ha che a tuffarle nel petrolio comune, e poi lavarle con acqua tiepida.

I colori prodotti in queste guise sono vivaci assai, e il fiore gentile, che è in questo momento il prediletto da tutti, non perde nulla della sua freschezza e del suo grato profumo.

ULTIMO CORRIERE

L'inchiesta sulla marina mercantile.

Roma, 28. L'onorevole Boselli ha ultimato la sua relazione sulla inchiesta pella marina mercantile. Furono inviate le bozze di stampa ai membri della commissione per le osservazioni che credessero di fare e con preghiera di restituirle entro pochi giorni onde riesca possibile di presentare la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè il 5 aprile.

La relazione del Boselli costituisce un volume di 600 pagine circa diviso in tre parti. La prima comprende i riassunti delle materie contenute nelle varie categorie dell'inchiesta e delle discussioni della Commissione; la seconda il riepilogo, per materia, delle deliberazioni prese dalla Commissione; la terza l'esposizione generale delle deliberazioni della Commissione. Alla relazione fanno seguito le deliberazioni discusse e votate dalla Commissione le quali vengono raccomandate all'attenzione del parlamento e del governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Cairo: Nirks si avanza per costringere il *Mahdi* (falso profeta) a battaglia decisiva prima della stagione delle pioggie.

Costantinopoli, 28. Mehemed Namik e Suleyman rappresenteranno il Sultano all'Incoronazione dello Czar. La Porta voleva convocare giovedì gli ambasciatori per la questione del Libano ma dietro domanda di alcuni ambasciatori la convocazione fu aggiornata a sabato.

Sofia, 28. Il principe di Bulgaria si recherà ad Atene il 2 aprile.

Parigi, 28. Tirard è partito per l'Algeria con Coudere, direttore generale della contabilità. La sua assenza durerà una decina di giorni.

Costantinopoli, 28. Si assicura che il Sultano scelse Prenk Bib-Doda, principe dei Miriditi a governatore del Libano. La Porta comunicherà sabato agli ambasciatori la scelta del Sultano.

Si ha da Scutari che i Montenegrini fucilarono parecchie persone come rappresaglia per l'uccisione di Urbiza.

Windsor, 28. John Brown, cameriere particolare della Regina, è morto improvvisamente.

Cairo, 28. Parecchi impiegati delle finanze e dell'interno furono licenziati in seguito a domanda di Colvin a causa d'economia.

ULTIME

L'Italia soddisfatta.

Costantinopoli, 28. L'ambasciatore d'Italia ricevette dalla Porta una nota ove si riconoscono irregolari il procedimento e l'arresto del Dragomanano onorario al Consolato stesso. La nota si riferisce alla sola questione di principio. Il Dragomanno essendo stato prosciolto dalle imputazioni fattegli è da più settimane liberato dopo brevissima detenzione. La nota riconosce altresì implicitamente che la dimissione del Dragomanno è avvenuta ad insaputa del console, e non poteva avere alcuna influenza sulla questione di principio.

Nuove inondazioni.

Vienna, 28. Telegrafano da Pest che in seguito a repentino disgelo i fiumi in Ungheria crescono continuamente. Molti ruscelli sono straripati allagando i villaggi circonvicini. Il tratto di ferrovia tra Butteck e Marton è interrotto. Temonsi nuove grandi inondazioni.

Soliti romanzi russi.

Berlino, 28. Un telegramma da Pietroburgo dice che si è scoperta una fabbrica di cappelli provvisti di dinamite, destinati ad essere adoperati per salutare lo czar il dì della incoronazione gettandoglieli ai piedi. Si fecero molti arresti.

Salute di Fabrizi

Roma. 29. L'illustre generale Fabrizi, recatosi a Napoli, fu ripreso dal solito suo male.

Oggi tuttavia fu in grado di scrivere e sperasi che fra pochi giorni possa essere ristabilito.

Trattative ferroviarie.

Vienna, 28. È qui un rappresentante del governo italiano, venuto con incarico di concludere un importante contratto d'affari con la Länderbank. Credesi che sia questione di un progetto concernente le ferrovie.

Il Kedive in Europa.

Londra, 28. Il Kedive ha deciso di recarsi in Europa. Sbarcherà a Trieste. I due figli del Kedive Ismail otterranno impieghi governativi.

Misfatto

Klagenfurt, 28. Leopoldo Wenger, borgomastro di Obervillach, fino dal 12 febbraio passato scomparso, fu ora trovato assassinato e spogliato di tutto in un bosco fra Lienz e Soblach. Manca finora ogni traccia degli autori di tale misfatto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiose, senza nè viti, nè tampano, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Questi letti si danno franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO Via Monte Napoleone 37

Unico e solo deposito nel proprio Stabilimento.

Si spedisce *gratis* e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobilie di Ferro a chi ne faccia domanda.

Unico deposito in UDINE *alla Farmacia* di G. Comessatti

Deposito in VENEZIA *alla Farmacia* Botner alla Croce di Malta

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO DEL CAV. G. MAZZOLINI

Dr Chimico - Farmacista

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO ROMA Via Quattro Fontane 18

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

La BIBLIOTECA UNIVERSALE è il più fortunato avvenimento librario dell'anno. Tutte le classi hanno trovato da leggere, da imparare, da divertirsi in questi piccoli capolavori dell'ingegno umano di tutte le lingue. La prima serie è quasi compiuta: e in essa furono inserte opere ch'erano esaurite o non mai state tradotte prima o pubblicate in edizioni costose: la seconda è degna continuazione della prima e sfiorerà tutte le letterature presentando in elegante e accurata edizione, a un fenomenale buon mercato, le più famose opere storiche, poetiche, romantiche e drammatiche.

Si pubblica per volumi di circa cento pagine in accuratissima edizione stereotipa, **i quali non costano che 25 centesimi cadauno** — Ne esce uno ogni settimana. — A ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

È aperto un nuovo abbonamento per la seconda serie di trenta volumi (dal N. 31 al 60).

Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.ª serie:

Centesimi 25 ogni volume in brochure

	in brochure	Rilegato in tela
Franco di porto nel Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione post. d'Europa e Am. del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chilì, Bolivia, Pan., Parag.	» 16 —	» 20 —

Centesimi 40 ogni volume rilegato in tela.

Nei trenta volumi della seconda serie verranno pubblicati i seguenti lavori:

31. **Ariosto L.** . . . . *La Cassaria - Il Negromante.*
32. **Chateaubriand F.A.** *Atala.*
33. **Mazzini G.** . . . . . *I fratelli Bandiera. - Dante.*
34.-35. **Gœthe W.** . . . . *Faust - (2ª parte)*
36. **Guerrazzi F. D.** . . *La torre di Nonza*
37. **Calderon P.** . . . . *Il pozzo di San Patrizio - A segreta ingiuria segreta vendetta*
38. **Dumas A.** . . . . . *Paolina*
39.-40. **Dumas A. (figlio).** *La signora dalle camelie*
41. **Plauto M. A.** . . . *Il soldato millantatore - L'aulularia*
42. **Sand G.** . . . . . . *La piccola Fadette*
43. **Montesquieu C.** . . *Grandezza e decadenza dei Romani*
44. **Abelardo ed Eloisa.** *Lettere*
45. **Poe E.** . . . . *Racconti straordinari.*
46. **Lessing E.** . . . . *Emilia Gallotti. - Natano il savio.*
47. **Plutarco** . . . . . . *Demostene. - I Gracchi.*
48. **Merimée P.** . . . . *Carmen. - Arsenio Guillot.*
49. **Esopo** . . . . *Favole.*
50.-51. **Grossi T.** . . . . *I Lombardi alla prima crociata.*
52. **La Fontaine** . . . . *Favole.*
53. **Cicerone M. T.** . . . *Cajo Lelio. - I paradossi. - Catone maggiore.*
54. **Auerbach** . . . . . *Racconti della Selva nera.*
55. **Corneille P.** . . . . *Il Cid - Poliuto.*
56. **Putshine** . . . . . . *Racconti.*
57. **Torti G.** . . . . . . *La torre di Capua.*
58.-59. **Musset A.** . . . . *Confessioni d'un figlio del secolo.*
60. **Virgilio P. M.** . . . *Bucoliche. - Georgiche.*

Il 1.° volume della seconda serie uscirà il 14 Aprile.

La prima serie, quasi ultimata, comprende i seguenti volumi:

1. **Niccolini G. B.** *Arnaldo da Brescia* — 2. **Voltaire F.** *Candido o l'Ottimismo.* — 3. **Gœthe W.** *Fausto.* — 4. **Orazio.** *Le Odi.* — 5. **Shakespeare G.** *Amleto.* — 6. **Cervantes M.** *Preziosa - Cornelia.* — 7. **Manzoni A.** *Del Trionfo della Libertà.* — 8. **Byron G.** *Poemi e Novelle.* — 9. **Alfieri V.** *Saul - Filippo.* — 10. **Hoffmann E. T.** *Racconti.* — 11-12. **Camoens L.** *I Lusiadi.* — 13. **Di Balzac G.** *Mercadet l'affarista - Il lutto.* — 14. **Franklin B.** *Opere morali.* — 15. **Moore G.** *Gli amori degli angeli - Il profeta velato del Korassan.* — 16. **Saint-Pierre B.** *Paolo e Virginia.* — 17. **Beaumarchais P. A.** *Il Barbiere di Siviglia - Il matrimonio di Figaro.* — 18. **Guerrazzi F. D.** *Storia di un moscone.* — 19. **Musset A.** *Novelle.* — 20. **Cavallotti F.** *Poesie scelte.* — 21. **Dickens C.** *Il grillo del focolare.* — 22. **Aristofane** *Le nuvole - Le rane.* — 23-24. **Vittor Hugo** *Bug-Jargal, o la rivolta dei negri a San Domingo.* — 25. **Schiller G.** *La morte di Wallenstein.* — 26. **Lamartine A.** *Graziella.* — 27. **Goldoni C.** *Un curioso accidente - Gli innamorati.* — 28. **Molière G. B.** *Tartufo. - Il misantropo.* — 29. **Berchet G.** *Ballate e Romanze.* — 30. **Rousseau G. G.** *Contratto sociale.*

Per abbonarsi alla seconda serie o per acquistare i volumi pubblicati della serie prima inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Dott. Antonio de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Denstista

Via Belloni N. 6

con recapito alla Farmacia della Speranza in Piazza Vittorio Emanuele.

Cura speciale per le malattie della bocca e dei denti.

Times: London 19 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2 20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flaccone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons Polvere per acqua sedativa*, che da *ben 17 anni esperimento nella mia pratica*, eradicandone le *Blennoragie* si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti.

ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO — LABORATORIO PANERAJ — LIVORNO TOSCANA — MARCA DI FABBRICA

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un portante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli analitici ed sperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare, essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ARATRO AQUILA

(Tipo vero Americano) ridotto con orecchio rialzante, e l'unico per ottenere il solco netto. Alla semplicità, solidità e leggerezza, unisce l'incalcolabile pregio di esigere metà forza soltanto, di quanto richiedono gli altri aratri finora conosciuti per scendere alla stessa profondità.

NB. La nostra officina garantisce l'esito per qualunque difetto di costruzione.

In quanto ai prezzi saranno i più limitati.

FRATELLI SAVOJA — Flambro

(Distretto di Codroipo)

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.